

LEGGE N. 344/1997, ART.7 COMMI 3 E 4

Programma Stralcio di Tutela Ambientale.

Disposizioni per lo sviluppo e la qualificazione degli interventi e dell'occupazione in campo ambientale.

Scopo della legge: Programma Stralcio di Tutela Ambientale.

La norma intende realizzare un miglioramento della progettazione in campo ambientale attraverso un sensibile adeguamento delle tecnologie e delle pratiche ambientali agli standards europei, mediante la promozione e la creazione di nuove professionalità, nonché l'ottimizzazione delle tecnologie esistenti. A tale scopo l'art.7 della legge, oltre agli interventi di natura puramente progettuale, prevedeva nell'ambito del programma stralcio interventi di supporto attraverso la collaborazione di università, enti di ricerca, istituti specializzati.

Tra questi trova collocazione l'accordo di programma con l'ENEA, stipulato in data 28.11.1998, articolato per schede progetto e per aree di intervento.

Pertanto il Programma Stralcio di Tutela Ambientale è attuato in sostanza in due linee di intervento:

1. *Progetti di tutela ambientale selezionati nel numero di 48;*
2. *Accordo di Programma con l'ENEA.*

Ammontare complessivo ed annuale dei finanziamenti

1. 48 Progetti di tutela ambientale:

Da un'iniziale impegno di £. 7.833.533.000 assunto nel 1999 si è passati nel corso del 2000 a £. 8.733.033.000 per effetto di risorse aggiuntive provenienti da residui di stanziamento di lettera f) e per effetto di revoche e ridimensionamento di progetti già selezionati, le quali sono state destinate al finanziamento di altri progetti per un totale di 48 (44-1+5).

A favore degli enti beneficiari a tutto il 31.12.2002 risultano erogate somme pari a €. 2.756.658,67.

2. Accordo di Programma con l'ENEA:

Con D.D. Dec/VIA/3540 del 31.12.1998 sono state impegnate le risorse necessarie per le schede progetto del Servizio VIA, pari a lire 19.053.000.000, che a seguito dell'intervento del DPR 549/99, sono state ripartite tra le Direzioni VIA e SVS. Dell'impegno totale sul capitolo 7305 ex 9207, assegnato allo Sviluppo Sostenibile, sono affluiti 10.035.000.000, a valere dei quali risultano erogati a tutto il 31.12.2002 pagamenti per totali €. 1.668.945,14 a favore dell'ENEA.

Modifiche normative intervenute ed eventuali leggi di rifinanziamento:

Nessuna.

Informazioni sull'anno del consuntivo 2002

Vedi tabella allegata.

Modifiche ai finanziamenti, variazioni di spesa, residui, perenzioni ed economie:

Nessuna nel corso del 2002.

Cause e soluzioni per ovviare alla mancata realizzazione degli scopi della legge

1. *Progetti di tutela ambientale:*

Al fine di sollecitare la chiusura delle attività, collegate ai 48 progetti avviati, si è provveduto nel corso del 2002 ad aggiornare, in aderenza all'evoluzione legislativa del Ministero, una Commissione di valutazione, responsabile del nullaosta al pagamento. Per effetto dell'intervento delle dimissioni di due membri nel corso del 2003 si è proceduto alla nomina per le sostituzioni relative con Dec/Svs/03/2070 del 24/02/03 e con Dec/Svs/03/2188 del 17/04/03.

La Direzione per ovviare alle criticità derivanti da rimodulazione o variazioni intervenute in corso d'opera dei progetti ha proposto una riforma del Comitato di Vigilanza all'Ufficio di Gabinetto, così come del resto descritto al seguente punto 2) relativo all'accordo di programma con l'Enea.

Va avanti il monitoraggio amministrativo/contabile a sostegno della iniziativa di valutazione e controllo intrapreso nel corso degli esercizi finanziari precedenti.

2. Accordo di Programma con l'ENEA:

Il 2002 è stato caratterizzato da una fase di stasi di tutte le schede progetto afferente alla competenza della Direzione per lo Sviluppo Sostenibile a causa della riorganizzazione dell'assetto interno sia dell'Amministrazione sia dell'ENEA.

Su disposizione dell'ufficio di Gabinetto i progetti non conclusi hanno subito uno slittamento del termine al 31.03.2003. Con nota del prot.n. SVS/A5/4902 del 07.05.02 la Direzione SVS ha suggerito di rinnovare il Comitato di Vigilanza rimettendo la valutazione di merito all'Ufficio di Gabinetto.

In sostanza le erogazioni all'ENEA sono bloccate al 31.12.2002 e ammontano a € 1.668.945,14.

**MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
DIREZIONE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE**

Capitolo amministrato:

Esercizio 2002: capitolo 7305- U.P.B. 2.2.3.9 - Informazione, monitoraggio e progetti in materia ambientale;

Leggi di riferimento:

Legge n. 344/97 e 426/98

Modifiche intervenute nel 2002:

Nessuna

Autorizzazioni complessive:

Euro 9.692.880,13

Situazione a tutto il 31.12.2002

a) Autorizzazioni a tutto il 31.12.2002	9.692.880,13
b) Impegni assunti a tutto il 31.12.2002	9.692.880,13
c) Pagamenti effettuati a tutto il 31.12.2002	5.573.904,00
d) Economie a tutto il 31.12.2002	0,00
e) Residui propri a tutto il 31.12.2002	4.118.976,13
f) Residui di stanziamento a tutto il 31.12.2002	0,00
g) Perenzioni a tutto il 31.12.2002	0,00

**Situazione relativa al singolo anno
Esercizio 2002**

a) Autorizzazioni nel 2002	0,00
b) Impegni assunti nel 2002	0,00
c) Pagamenti effettuati nel 2002	1.946.032,37
d) Economie nel 2002	0,00
e) Residui propri nel 2002	4.043.185,56
f) Residui di stanziamento nel 2002	0,00
g) Perenzioni nel 2002	0,00

Esercizio 2003

a) impegni assunti nei primi sei mesi	0,00
b) pagamenti effettuati nei primi sei mesi	111.864,56
c) impegni previsti per i successivi sei mesi	0,00
d) pagamenti effettuati per i successivi sei mesi	1.000.000,00

LEGGE N. 388 DEL 23.12.2000 ART.109

Legge finanziaria per il 2001

Scopo della legge

- Interventi in materia ambientale: Istituzione di un Fondo per lo Sviluppo Sostenibile

Ammontare complessivo ed annuale dei finanziamenti:

La dotazione iniziale del Fondo per lo Sviluppo Sostenibile ammontava inizialmente a lire 250.000.000.000, suddivisi in tre Esercizi Finanziari nel seguente modo:

Esercizi Finanziari	EURO
2001	77.468.534,86
2002	25.822.845,00
2003	25.822.845,00
TOTALI	129.114.224,86

Modifiche normative intervenute ed eventuali leggi di rifinanziamento

Per effetto della nota dell'IGB prot.n.0033742 lo stanziamento originario è stato rideterminato per il primo Esercizio in lire 140.000.000.000 pari a euro 72.303.965,87.

La decurtazione si è resa necessaria per ovviare all'esigenze finanziarie derivanti dal problema della diffusione della B.S.E. (mucca pazza).

In data 28.12.2001 con Legge n° 448 art. 62 le modalità procedurali per l'utilizzazione del Fondo sono state modificate.

Informazioni sull'anno del consuntivo 2002:

A fine anno si è provveduto ad elaborare un programma per l'utilizzazione delle risorse disponibili e, conseguentemente ad impegnare le stesse sulla competenza relativa al Bilancio del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio per il 2001.

Il programma, in ossequio al nuovo quadro normativo, è stato sottoposto all'approvazione del CIPE.

Nel corso del 2002 si è provveduto a sottoporre al CIPE il programma per l'utilizzazione delle risorse in conto competenza 2002 Euro 25.822.845,00 che sono state ripartite in tre Misure.

Modifiche ai finanziamenti, variazioni di spesa, residui, perequazioni ed economie

Nel corso del 2002, si è reso necessario disimpegnare £. 45.000.000.000 e rielaborare il programma di attività già approvato dal CIPE.

La riformulazione del programma è soggetto alla Deliberazione del CIPE.

Cause e soluzioni per ovviare alla mancata realizzazione degli scopi della legge:

Il programma prevede una serie di interventi su aree tematiche ambientali specifiche attraverso anche il ricorso a procedure concorsuali.

**MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
DIREZIONE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE****Capitolo amministrato:**

Esercizio 2002: capitolo 7306 - U.P.B. 2.2.3.9 - Informazione, monitoraggio e progetti in materia ambientale;

Leggi di riferimento:

Legge n. 388 del 23.12.2000 art. 109.

Modifiche intervenute nel 2002:

Nessuna

Autorizzazioni complessive:

Euro 98.126.810,87.

Situazione a tutto il 31.12.2002

a) Autorizzazioni a tutto il 31.12.2002	98.126.810,87
b) Impegni assunti a tutto il 31.12.2002	94.060.310,86
c) Pagamenti effettuati a tutto il 31.12.2002	0,00
d) Economie a tutto il 31.12.2002	813.300,00
e) Residui propri a tutto il 31.12.2002	94.060.310,86
f) Residui di stanziamento a tutto il 31.12.2002	3.253.200,01
g) Perenzioni a tutto il 31.12.2002	0,00

**Situazione relativa al singolo anno
esercizio 2002**

a) Autorizzazioni nel 2002	25.822.845,00
b) Impegni assunti nel 2002	21.756.344,99
c) Pagamenti effettuati nel 2002	0,00
e) Economie nel 2002	813.300,00
f) Residui propri nel 2002	21.756.344,99
g) Residui di stanziamento nel 2002	3.253.200,01
h) Perenzioni nel 2002	0,00

esercizio 2003

b) impegni assunti nei primi sei mesi	0,00
c) pagamenti effettuati nei primi sei mesi	211.200,00
b) impegni previsti per i successivi sei mesi	29.076.045,01
c) pagamenti previsti per i successivi sei mesi	10.000.000,00

LEGGE 18 MAGGIO 1989, N.183

Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della Difesa del Suolo.

Il processo di attuazione della legge recante norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo nella fase iniziale ha ovviamente risentito della forte innovatività del sistema istituzionale introdotto caratterizzato dalla istituzione delle Autorità di bacino quali centri della politica di intervento sul territorio.

Sono stati adottati tutti i provvedimenti di formazione delle nuove strutture ed espletati gli adempimenti più urgenti.

In particolare si è provveduto:

- alla istituzione ed all'insediamento delle Autorità di bacino di rilievo nazionale di cui all' art. 12 della legge (D.P.C.M. de] 10.8.89);
- alla nomina dei Segretari Generali delle stesse Autorità di bacino;
- alla costituzione del Comitato Nazionale della Difesa del Suolo di cui all' art. 8 della legge (D.P.C.M. 15.12.89), insediatosi in data 26.1.90;
- alla costituzione dei Comitati Tecnici delle sei Autorità di bacino di rilievo nazionale;
- alla emanazione, di concerto con il Ministero dell'Ambiente, degli atti di indirizzo e coordinamento per la redazione degli schemi previsionali e programmatici di cui all' art. 31 della legge (D.P.C.M. del 23.3.90);
- alla istituzione del Comitato di bacino speciale per il bacino regionale pilota del Serchio di cui all' art. 30 della legge (D.P.C.M. 1.6.90);
- alla nomina del segretario generale e alla costituzione formale degli altri organi del bacino pilota del Serchio (D.P.C.M. 14.1.92);
- alla definizione con apposito regolamento della nuova struttura organizzativa della Direzione Generale della Difesa del Suolo, ai sensi dell'art. 7 della legge, nella nuova veste anche di Segreteria del Comitato Nazionale della Difesa del Suolo;
- alla emanazione della legge 7.8.90, n. 253, d'iniziativa governativa, recante integrazioni e modifiche della legge n. 183/89.

Con tale iniziativa legislativa, in particolare, sono state introdotte alcune misure organizzative per agevolare l'operatività delle nuove strutture, accentuandone l'autonomia e dotandole di più adeguati strumenti di intervento di gestione.

Con la stessa legge, inoltre, pur senza compromettere l'unitarietà della programmazione attraverso lo strumento degli schemi previsionali e programmatici, già previsti dall'art. 31 della citata legge n. 183, si è introdotta, limitatamente al primo anno, una procedura semplificata che ha reso più tempestivamente erogabili le risorse finanziarie stanziata per il primo anno (L. 802 miliardi), da destinare ad interventi particolarmente di difesa del territorio.

A tutta la serie anzidetta di atti derivanti dall'applicazione della legge bisogna aggiungere la connessa opera propedeutica che si è dovuta attuare sia con gli operatori del settore (Autorità e Regioni), sia con il lavoro delle Commissioni previste dalla legge stessa che affrontano le tematiche essenziali per quello che sono state le linee di indirizzo già emanate e per quelle da emanare.

Con il D.P.C.M. 1.3.91, registrato il 12.4.91 e pubblicato sulla G.U. del 24.4.91 è stata ripartita tra i bacini di rilievo nazionale, regionale ed interregionale la somma complessiva di L.1.976.826.000.000 ripartiti in ragione di L. 802 mld per il 1989, L. 44,826 mld per il 1990, L. 130 mld per il 1991, L. 600 mld per il 1992 e mld per il 1993; l'anzidetta somma riferentesi al triennio 1989-91, interessa anche gli esercizi 1991-92 a seguito dello slittamento di quota dei fondi derivante dalla legge 23.12.89, n. 407 (legge finanziaria 1990) e legge 29.12.90, n. 405 (legge finanziaria 1991).

Nel corso delle esercizio finanziario 1991 questa Direzione Generale ha provveduto ad assegnare e trasferire le disponibilità finanziarie relative al triennio 89-91 come sotto specificato:

CAP. 7748 - "Spese per studi, progetti ed opere necessarie all'attuazione del piano di bacino regionale pilota (Serchio)": sono state trasferite le disponibilità relative agli anni 1989 e 1990 per l'importo di L. 40 mld. La quota relativa al 1991 pari a L. 20 mld è stata trasferita nel 1992.

CAP.7749 - "Spese per l'attuazione degli schemi previsionali e programmatici per la definizione delle linee fondamentali dell'assetto del territorio con riferimento alla difesa del suolo e della predisposizione dei piani di bacino": sono state trasferite alle Regioni in conto residui disponibilità finanziarie per L.743.257.520.000 ed in conto competenza per L. 15.495.050.000.

Sono state accreditate alle Autorità di Bacino di rilievo Nazionale in conto residui L. 48.568.480.000.

Sono state assegnate agli uffici decentrati in conto residui L.30 mld e L. 113.307.450.000 in conto competenza 1991.

Nel corso dell'esercizio finanziario 1991 non è stato possibile, tuttavia, trasferire tutte le quote per gli studi e gli interventi in quanto, a valere sullo stanziamento previsto per il 1989, è stata sottratta per altre finalità (D.L. 347/91 reiterato con D.L. 3/92) la somma di L. 25 mld versata in conto entrate del Tesoro con D.M. n. 1 del 21.1.92 registrato alla Corte dei Conti il 15.2.92, reg. 2, fgl. 338.

Nei primi mesi del 1992 e nel corso del corrente esercizio finanziario la Direzione Generale della Difesa del Suolo, a valere sui fondi stanziati sul cap. 7749, esercizio 1992, pari a L. 175 mld, ha predisposto i decreti di trasferimento per studi, al fine di ripianare e completare i finanziamenti relativi al triennio 89-91 così come definite dal D.P.C.M. 1.3.91 per complessive L. 25 mld.

Per quanto riguarda invece i fondi iscritti per il 1992, corre l'obbligo di far presente che non si è potuto provvedere al tempestivo trasferimento degli stessi, in quanto, in conseguenza della rimodulazione disposta dalla legge 415/91 (legge finanziaria 1992) che ha previsto uno stanziamento per il 1992 ridotto rispetto alla modulazione operata con la legge finanziaria del 1991, è stato effettuato un abbattimento proporzionale delle quote riservate ai bacini nazionali, regionali ed interregionali in base al D.P.C.M. 1.3.91. Tali quote sono state comunicate alle Autorità di bacino di rilievo nazionale ed alle Regioni competenti affinché fosse rivisto il quadro delle priorità in relazione ai nuovi importi.

Non è stato, successivamente, possibile trasferire i fondi in base alla nuova ripartizione a seguito del blocco degli impegni di spesa disposti con D.L. 333/92 convertito nella legge 359/92.

Pertanto si è potuto provvedere a trasferire i fondi di provenienza dall'esercizio 1992 solo nel corso dell'esercizio 1993 per un importo complessivo di L. 127 mld.

Per quanto riguarda i fondi stanziati per il 1993 va fatto presente che la legge 500/92 (legge finanziaria 1993) per il rifinanziamento degli interventi nel settore della difesa del suolo previsti dalla legge-quadro 18 maggio 1989, n.183, ha nuovamente rimodulato il residuo stanziamento iscritto in tabella F in ragione di L. 350 miliardi (di cui L. 200 miliardi di provenienza della Tab. F e L. 150 miliardi, poi ridotti a L. 105 miliardi di provenienza della Tab. D) per il 1993, L. 250 miliardi per il 1994 e L. 350 miliardi per il 1995.

A seguito di detta rimodulazione, che ha previsto uno stanziamento ridotto per il 1993, è stato effettuato un nuovo abbattimento proporzionale delle quote riservate a bacini nazionali, regionali ed interregionali in base al D.P.C.M. 1.3.91.

Dette quote sono state comunicate alle Autorità di Bacino di rilievo nazionale ed alle Regioni competenti affinché fosse rivisto il quadro delle priorità in relazione ai nuovi importi.

A tale proposito, va osservato come, in generale, la persistente incertezza del quadro delle risorse finanziarie da destinare alla politica della difesa del suolo - determinata dai continui prelievi effettuati per finanziare provvedimenti a carattere di emergenza e dalle rimodulazioni disposte dalle leggi finanziarie succedutesi nel tempo - ha comportato la necessità di continue riformulazioni ed aggiornamenti dei programmi di interventi rallentandone l'attuazione.

Peraltro non sarebbe stato comunque possibile trasferire i fondi iscritti sul cap. 7749 a causa del blocco degli impegni di spesa introdotto con il D.L. 22.5.93, n. 155 convertito nella legge 19.7.93, n. 243.

Solo alla fine dell'esercizio 1993 è stata concessa dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri la deroga necessaria per poter procedere al trasferimento alle Regioni dei

fondi iscritti sul cap.7749.

Pertanto, alla data del 31.12.93, a valere sui fondi iscritti per il 1993, pari a L. 200 miliardi, sono stati disposti trasferimenti di fondi per complessive L. 110.003 milioni.

Nel corso del successivo esercizio finanziario si è provveduto al totale trasferimento delle risorse finanziarie stanziata per gli anni 1992 e 1993 ed ancora disponibili ai sensi dei DD.LL. di proroga dei termini di impegnabilità dei fondi che si sono succeduti.

Lo stanziamento di L. 150 miliardi, stanziato dalla tabella D allegata alla legge 23.12.92 n. 500 (legge finanziaria 1993), è stato successivamente ridotto, per effetto delle disposizioni contenute nella legge n. 505/92 e della legge n. 493/93, alla complessiva somma di L. 95 miliardi.

Tale somma è stata ripartita tra i bacini di rilievo nazionale, interregionale e regionale con D.P.C.M. datato 26.11.94.

Successivamente, nel corso dell'esercizio finanziario 1995, si è provveduto al trasferimento delle quote riservate a favore degli organi preposti all'esecuzione degli studi e degli interventi ai sensi della citata legge n. 183/89, per un importo complessivo di circa 70 miliardi;

A valere sullo stanziamento presente sul cap. 7749 per l'esercizio 1994 sono stati trasferiti, complessivamente, fondi per circa L. 100 miliardi.

La legge 23.12.94 n.725 (legge finanziaria 1995) ha stanziato, alla allegata tabella C, la complessiva somma di L. 330 miliardi per il finanziamento della legge n.183/89.

Di tale somma la quota di L. 30 miliardi è stata destinata al Dipartimento per i Servizi Tecnici Nazionali.

Il rimanente importo di L. 300 miliardi, destinata al cap. 7749 del bilancio di questo Ministero, è stata successivamente ridotta a L. 285 miliardi dal D.L. 23.2.95 n. 41 convertito nella legge n.85/95.

La legge 28.12.95, n.550 (legge finanziaria 1996) ha stanziato, alla allegata tabella C, la complessiva somma di L. 350 miliardi per il finanziamento della legge n.183/89.

Di tale somma la quota di L. 30 miliardi è stata destinata al Dipartimento per i Servizi Tecnici Nazionali.

Il rimanente importo di L. 320 miliardi, destinato al cap. 7749 del bilancio di questo Ministero, è stato successivamente ridotto a L. 292,573 miliardi dalla L. 08.08.96, n. 419 (assestamento di bilancio).

Per l' esercizio finanziario 1996 sono stati predisposti trasferimenti per L.182,994 miliardi in conto residui 1995 e L.301,270 miliardi circa in conto competenza 1996.

Per ciò che concerne il cap. 7748, l'art. 4 della legge 505/92 ha stanziato, per assicurare la continuità dell'attività del bacino regionale pilota del fiume Serchio, la complessiva somma di L. 25 miliardi ripartita in ragione di L. 2 miliardi per il 1993 e di L.23 miliardi per il 1994.

Successivamente le leggi finanziarie che si sono succedute hanno rimodulato il citato importo di L. 23 miliardi in ragione di L. 10 miliardi per il 1994, di L. 10 miliardi per il 1995 e di L. 3 miliardi per il 1996.

Per l'anno finanziario 1995, si è provveduto al formale impegno del solo importo di L. 2 miliardi, provenienti dall'esercizio finanziario 1993, nella perdurante assenza della delibera che, allorché attuata, consentirà il trasferimento, nei confronti della Regione Toscana e dell'Autorità del bacino pilota, degli importi stanziati.

Per il 1996 la somma di L. 3 miliardi previsti dalla legge finanziaria 1995 è stata ridotta del 3% dalla Legge 22.03.95, n.85 e del 2% dal D.L. 30.12.95, n.565 e successive reiterazioni pertanto lo stanziamento risulta essere pari a L.2.851.800.000.

Nel corso del 1996 si è provveduto al trasferimento della complessiva somma di L. 9.600 milioni, in conto residui 1995, e all'impegno di L. 100 milioni.

Per quanto concerne il trasferimento dei fondi provenienti dall'esercizio finanziario 1996, si era provveduto a trasferire solo la somma di L. 1.300 milioni, in quanto era operante il blocco degli impegni di spesa, disposto con il D.L. n. 669 del 31.12.1996, convertito nella legge n. 30 del 1997.

La legge 663/96 (finanziaria 1997- tab. C) ha previsto, per le finalità della legge sulla difesa del suolo, la complessiva somma di L. 1040 miliardi nel triennio 1997-99 prevedendo, altresì, una quota di L. 10 miliardi annui a favore del dipartimento per i Servizi Tecnici Nazionali della Presidenza del Consiglio, ripartita in ragione di:

- L. 420.000.000.000 per il 1997
- L. 310.000.000.000 per il 1998
- L. 310.000.000.000 per il 1999

La legge 449/97 (finanziaria 1998 - tab. C) ha rifinanziato al spesa prevista per gli interventi nel settore della difesa del suolo quantificandola in complessive L. 1.410 miliardi per gli anni 1998-2000 ripartendola in ragione di:

- L. 410.000.000.000 per il 1998
- L. 500.000.000.000 per il 1999
- L. 500.000.000.000 per il 2000

La legge n.449/98 (finanziaria 1999) ha rimodulato i finanziamenti relativi alla legge n.183/89 prevedendo per gli anni 1999-2000-2001 uno stanziamento pari a L.700.000.000.000 per ciascun esercizio finanziario.

Con D.P.R. 9.10.97, pubblicato sulla G.U. del 12.12.97 le somme previste per gli anni dal 1997 al 1999 sono state ripartite tra i bacini di rilievo nazionale, interregionale e regionale.

Per quanto concerne l'esercizio finanziario 1997, solo al 31.12.97, con D.M. Tesoro n. 199757, è stata iscritta la somma di L. 410 mld, previsti dalla tabella "C" della legge 663/96 (finanziaria '97) per gli interventi di cui all'art. 31 della Legge n. 183 del 1989, sul capitolo 7749 dello stato di previsione di questo Ministero, in termini di sola competenza e, contestualmente, destinata la quota di L. 10 mld alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Attualmente tale somma è stata interamente erogata.

Con D.M. Tesoro n. 133847 del 11.5.98 è stata disposta l'assegnazione in termini di competenza e cassa di L. 300 mld, a fronte della dotazione di competenza prevista per l'anno 1998 pari a L. 400 miliardi, pertanto, nel corso dell'esercizio finanziario 1998 è stato disposto l'impegno dell'intero stanziamento per il 1997 ed autorizzato il parziale trasferimento delle risorse (pari al 56% circa) per insufficienza di cassa. Nel corso del 1999 è stata ultimata l'erogazione della annualità 1998.

Con D.M. Tesoro n. 113445 del 25.2.99 è stata iscritta la somma di L. 300.000.000.000 in termini di competenza e cassa sul cap. 7749 dello stato di previsione di questo Ministero previsti dalla tabella "C" della legge n.663/96 (finanziaria 1997).

Nel corso dell'esercizio finanziario 1999 è stato disposto l'impegno della suddetta somma.

Con D.M. Tesoro n.216783 del 31.12.99, comunicato alla scrivente il 21.1.2000, è stata attribuita la complessiva somma di L. 490 miliardi, di cui L. 100 miliardi riferita all'annualità 1998 e 390 miliardi riferita all'annualità 1999.

Va evidenziato in questa sede che il ritardo da parte del Tesoro ad attribuire le risorse previste dalle leggi finanziarie ha determinato delle incongruenze tra l'effettiva gestione delle risorse e le scritture contabili finali. Infatti la contabilità finale dei residui di stanziamento è stata inquinata dai valori riferiti alle pregresse annualità 1998 e 1999, pari a L. 490 miliardi, pervenute nel 2000. Tali risorse, prima ancora che questa Direzione fosse messa in grado di attribuirle agli Enti attuatori della legge n.183/89, sono stati considerati residui di stanziamento ed oggetto di riduzione ai sensi del D.P.C.M. 16.1.1998 per i significativi importi di L.34.664.249.116 (gestione 1999) e di L.27.365.956.530 (gestione 1998).

La legge n.488/99 (finanziaria 2000) ha previsto relativamente alla legge n.183/89 per gli anni 2000-2001 uno stanziamento pari a L.730.000.000.000 per ciascun esercizio finanziario e di L. 750.000.000.000 per l'esercizio finanziario 2002 comprensivo della quota riservata ai Servizi Tecnici Nazionali.

Con D.P.R. 27.7.99 è stata predisposta la programmazione per il triennio 1999-2001 per un importo complessivo di L.1890 miliardi dei quali L.284 miliardi da ripartirsi sui progetti "strategici" ai sensi dell'art. 1 e L.1606 miliardi da ripartirsi ai sensi dell'art. 2.

Per quanto concerne l'art. 2, oltre alla riserva di L. 20 miliardi per i Servizi Tecnici Nazionali, erano state individuate le seguenti somme:

- L. 100 miliardi annualità 1998 attribuita col citato D.M. Tesoro n. 216783 del 31.12.99
- L. 390 miliardi annualità 1999 attribuita col citato D.M. Tesoro n. 216783 del 31.12.99
- L. 556 miliardi annualità 2000 attribuita con D.M. Tesoro n. 52686 del 14.7.2000
- L. 540 miliardi annualità 2001

Tali somme sono state erogate per L.100.000.000.000 relativamente all'annualità 1998, per L.390.000.000.000 per quanto concerne l'annualità 1999 e per L.556.000.000.000 per l'annualità 2000.

Per quanto concerne l'art. 1 del citato decreto, la Direzione Generale ha partecipato alle procedure per il raggiungimento dell'intesa prescritta al comma 2 in sede di Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano. Il Comitato dei Ministri per i Servizi Tecnici Nazionali e gli interventi nel settore della difesa del suolo, con delibera del 22.12.2000, ha approvato la selezione dei progetti per la ripartizione dei fondi per un totale di L.284 miliardi complessivi di cui:

- L.134 miliardi annualità 2000 erogati all'inizio dell'esercizio 2001
- L.150 miliardi annualità 2001 erogati alla fine dell'esercizio 2001

A seguito dell'entrata in vigore della legge 23 dicembre 2000 n.488 (legge finanziaria 2001) l'importo dei fondi destinati dalle finanziarie precedenti alle finalità della L. 183/89 ha subito una significativa variazione in diminuzione con riferimento alle annualità 2001 e 2002 (730 miliardi) in particolare rispetto agli stanziamenti previsti dalla finanziaria 1999 per l'annualità 2001, la citata legge 488/2000 ha ridotto il finanziamento di L.170 miliardi, mentre ha aumentato di L.30 miliardi il finanziamento riferito all'annualità 2000.

Relativamente alle risorse delle annualità 2002 e 2003 le stesse sono state rimodulate nell'importo di L.550 miliardi nell'anno 2002 e per L.1.150 miliardi nell'anno 2003. La ridotta disponibilità di risorse rispetto a quelle ripartite dal D.P.R. 27.7.99 ha indotto gli organi competenti a riprogrammare le risorse dell'annualità 2001 per cui con D.P.R. 9.5.2001 n.331 pubblicato sulla G.U. n.191 del 18.8.2001, si è proceduto alla seguente nuova ripartizione quadriennale:

2000 :	25.000.000.000		2001:	520.000.000.000
	10.000.000.000 (S.T.N.)			10.000.000.000 (S.T.N.)
2002:	540.000.000.000	:	2003:	1.140.000.000.000
	10.000.000.000 (S.T.N.)			10.000.000.000 (S.T.N.)

Per quanto concerne le risorse delle annualità 2000 e precedenti sono state completamente erogate mentre relativamente all'esercizio 2001 sono state erogate

risorse pari a L.213 miliardi afferenti i progetti definiti “strategici” ai sensi dell’art. 1 del D.P.R. 27.7.1999.

Le risorse dell’annualità 2001 di cui al punto 2 del D.P.R. 9.5.2001 pari a L.307 miliardi da ripartire tra i bacini di rilievo nazionale, interregionale e regionale sono state interamente impegnate ed erogate per finanziare i relativi programmi debitamente approvati, tranne le risorse riservate al Bacino del Liri , Garigliano e Volturno e quelle spettanti alla Regione Campania pari ad €3.456.646,00 il cui impegno è attualmente in corso di perfezionamento.

Le risorse dell’annualità 2002 di cui al punto 2 del D.P.R. 9.5.2001 pari a L.390 miliardi da ripartire tra i bacini di rilievo nazionale, interregionale e regionale sono state interamente impegnate ed erogate per finanziare i relativi programmi di intervento debitamente approvati.

Ministero Ambiente e tutela del territorio

Capitolo amministrato 8051

Leggi di riferimento 183/1989

Modifiche intervenute nel 2002

Autorizzazioni complessive

Situazione a tutto il 31.12.2002

a) autorizzazioni a tutto il 31.12.2002	
b) impegni assunti a tutto il 31.12.2002	2.206.706.661,43
c) pagamenti effettuati a tutto il 31.12.2002	1.997.077.191,57
d) economie a tutto il 31.12.2002	17.902.592,77
e) residui a tutto il 31.12.2002	437.190.539,92
g) perenzioni a tutto il 31.12.2002	4.049.046,27

Situazione relativa al singolo anno**esercizio 2002**

a) autorizzazioni nel 2002	
b) impegni assunti nel 2002	55.544.097,19
c) pagamenti effettuati nel 2002	182.413.613,53
d) economie nel 2002	
e) residui propri nel 2002	
f) residui di stanziamento nel 2002	
g) perenzioni nel 2002	

esercizio 2003

b) impegni assunti nei primi sei mesi	
c) pagamenti effettuati nei primi sei mesi	
b) impegni previsti per i successivi sei mesi	
c) pagamenti previsti per i successivi sei mesi	

LEGGE 8 OTTOBRE 1997, N.344 ART. 7

Disposizioni per lo sviluppo e la qualificazione degli interventi e dell'occupazione in campo ambientale.

Scopo della legge: Programma stralcio di tutela ambientale – Accordo di Programma con l'Enea.

La legge in questione intende promuovere le necessarie professionalità in campo ambientale mediante attività di educazione e formazione, adeguare la progettazione in campo ambientale alle migliori tecnologie disponibili e alle migliori pratiche ambientali, ed in particolare per quanto concerne l'art. 7, nell'ambito del Programma Stralcio di tutela ambientale, sono previsti progetti strategici di interesse nazionale nei settori con più alto valore aggiunto e più elevata ricaduta occupazionale.

Il Programma stralcio di tutela ambientale è stato approvato con DM GAB/DEC/780/98 del 28/5/98 successivamente modificato con DM GAB/DEC/98 del 26/11/98.

Il comma 4 del citato art. 7 prevede per il raggiungimento degli obiettivi programmati la stipula di convenzioni, accordi e contratti di programma con i soggetti pubblici e privati interessati alla realizzazione delle diverse linee di intervento. Per tali finalità è stato stipulato in data 28/11/98 un Accordo di Programma con l'Enea.

Prima dell'entrata in vigore del Regolamento n.549/99 la Direzione VIA ha gestito, fino al settembre del 2000, 10 progetti. Successivamente si è provveduto ad una ripartizione delle competenze con la Direzione per lo Sviluppo Sostenibile, con la Direzione per l'Inquinamento Atmosferico e i Rischi Industriali e con la Direzione per la Tutela delle Acque Interne e attualmente questa Direzione gestisce 3 progetti: schede 1.2, 1.3 e 1.5.

Ammontare complessivo ed annuale dei finanziamenti :

L'ammontare complessivo dei finanziamenti per i 3 progetti è di euro 3.323.916,60, somma impegnata con DD del 31/12/98 - residui 1997 - sul capitolo 7003, diventato 7202 e reimputate sul cap. 7611 nel 2002. Alla data del 31/12/2002 risulta trasferita la somma di euro 332.391,66, pari al 10% dei finanziamenti.

Non sono stati effettuati trasferimenti di somme nel 2002.

Cause e soluzioni per ovviare alla mancata realizzazione degli scopi della legge

I progetti sono tutti avviati con una percentuale di avanzamento al 31/12/2002 di seguito indicata:

Scheda	Scheda	Scheda
1.2	1.3	1.5
90%	50%	50%

Ulteriori informazioni sull'anno del consuntivo (2002) e sul primo semestre 2002: vedi tabella allegata.